



COMUNE DI POMARANACE
PROVINCIA DI PISA

DELIBERAZIONE N. 42

In data: 12.08.2014

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI). APPROVAZIONE DEL
PIANO FINANZIARIO PER L'ANNO 2014.-

L'anno duemilaquattordici il giorno dodici del mese di agosto alle ore 09.30, nella sala delle adunanze consiliari, si è riunito in seduta pubblica, sotto la presidenza del Sindaco e previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

MARTIGNONI LORIS	P	GARFAGNINI MARCO	P
FEDELI LEONARDO	P	CALVANI DARIO	P
FABIANI NICOLA	P	GHILLI CHAIA	A
BACCI ILARIA	P	CENERINI MELISSA	P
BIANCIARDI GIANFRANCO	P		
MERCURIALI SARA	P		
ANDREI MARIO	P		
FIDANZI LORIANO	P		
ANTONI MONICA	P		
Totale presenti : 12			
Totale assenti : 1			

Partecipa il Segretario Generale **dr.ssa Burchianti Eleonora** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. MARTIGNONI LORIS, Sindaco, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N. 42 del 12.08.2014

OGGETTO: TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI). APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER L'ANNO 2014.-

...omissis.....

Nel corso della trattazione del presente punto è uscito il Consigliere Fedeli Leonardo. Sono perciò presenti per la votazione del presente punto n. 11 Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1 comma 639 della L. 147/2013 ha istituito a decorrere dal 01.01.2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1 comma 641 della L. 147/2013 e seguenti, disciplinano l'applicazione della TARI a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;
- a decorrere dal 01.01.2014 sono soppressi tutti i pre-vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani quindi, per il Comune di Pomarance viene soppressa, dal 1.1.2014 e salvo diversa evoluzione normativa, la TARES;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n° 40 del 12.08.2014 è stata istituita nel Comune di Pomarance la Tassa sui Rifiuti (TARI) ed è stato approvato il relativo regolamento;
- la TARI, al pari della TARES, viene determinata sulla base del richiamato DPR n° 158/1999, come richiamato al comma 651 dell'art. 1 della L. 147/2013, o, in alternativa, secondo quanto disposto al comma 652;
- in ogni caso il comma 654 della legge citata, dispone la totale copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;
- rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Pisa con propria deliberazione;
- l'art. 14 comma 23 del D.L. n° 201/2011 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione rifiuti redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;

Considerato che:

- l'art. 14, comma 23, del D.L. 201/2011 prevede che il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti sia redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia approvato "dall'autorità competente";
- il generico riferimento all'"autorità competente" si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'autorità dell'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 152/2006;
- nel caso in cui detta autorità non sia stata istituita o non sia comunque funzionante, l'approvazione del Piano finanziario compete al Consiglio Comunale, trattandosi di atto di programmazione a carattere generale a norma dell'art. 42, comma 2, lett. f), del D. Lgs. 267/2000;
- la L.R. 28 dicembre 2011, n. 69, ha istituito l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ambito territoriale ottimale Toscana Costa;
- detta Autorità non è tuttavia operativa per l'esercizio unitario delle funzioni relative al servizio di gestione dei rifiuti, non avendo ancora provveduto all'affidamento del servizio medesimo nell'ambito territoriale ottimale di competenza;

-si rende pertanto necessario che il Consiglio Comunale provveda all'approvazione del suddetto Piano, quale autorità competente;

Dato atto che:

- la tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della normativa vigente;
- le componenti dei costi sono definite nel D.P.R. n° 158/1999 che contiene le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani. Tale metodo è richiamato anche per la TARI dall'art. 1 comma 652 della L. 147/2013;
- i criteri per l'individuazione dei costi del servizio e gli elementi necessari alla determinazione della tariffa sono stabiliti dal D.Lgs. n° 158/1999 recante il metodo normalizzato;
- le tariffe vanno determinate per fasce d'utenza, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio, con riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi;

Visto il Piano Finanziario per l'esercizio 2014 redatto dagli uffici preposti ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Considerato che il Piano Finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dal DPR n° 158/1999 e dalle linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe redatto da un gruppo di esperti incaricati appositamente da una struttura in house del Ministero dell'economia e delle finanze in collaborazione con la Direzione Federalismo fiscale dello stesso ministero;

Rilevato che il piano finanziario ai sensi del DPR n° 158/1999 comprende :

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie.

E considerato che il piano finanziario è corredato da una relazione in cui è indicato:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio al quale deve essere commisurata la tariffa;
- d) l'analisi degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Dato atto che il piano finanziario è stato redatto sulla base dei costi del servizio rilevati nell'esercizio 2013 e che, in considerazione del sopraggiungere dei termini per la colmatazione della discarica di Buriano in tempi brevi e del conseguente venir meno delle autorizzazioni al conferimento, previste per la parte finale di questo esercizio, si è ritenuto opportuno inserire tra i costi rilevati, una ulteriore quota pari ad € 30.000, riferibile ai maggiori oneri che si dovranno sostenere già dal 2014 per il conferimento presso la discarica "Belvedere" nel territorio di Peccioli (PI);

Ritenuto, pertanto, di approvare detto piano finanziario per l'esercizio 2014 che prevede per il Comune di Pomarance un'entrata complessiva di € 1.111.640,32 ed un costo complessivo del servizio, comprensivo anche delle attività di gestione, accertamento e riscossione della tariffa, di pari importo;

Vista la norma di cui all'art. 1 comma 169 della Legge n° 296/2006 – legge finanziaria per il 2007 – la quale stabilisce che "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

Visto il D.M. 18 luglio 2014 che ha stabilito, per l'anno 2014, il differimento al 30 settembre 2014 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali;

Richiamato l'art. 193 comma 2 del D.L. n° 267/2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" siccome modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n° 228/2012, in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n° 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 30 settembre di ogni anno;

Acquisito altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

Dato atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 sono stati preventivamente espressi i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Con votazione separata e palese espressa nelle forme di legge dalle seguenti risultanze: favorevoli nn.8; contrari nn.3 (Garfagnini, Calvani e Cenerini); astenuti nn.0;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Finanziario per l'anno 2014, redatto dagli uffici comunali competenti, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (all. 1);
2. Di dare atto che il piano finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dal DPR n° 158/1999 e dalle linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe redatto da un gruppo di esperti incaricati appositamente da una struttura in house del Ministero dell'economia e delle finanze in collaborazione con la Direzione Federalismo fiscale dello stesso ministero;
3. di dare atto che il Responsabile del procedimento darà esecuzione alla presente deliberazione ed assumerà, per quanto di competenza, tutte le iniziative utili al compimento dell'iter procedurale amministrativo;
4. di disporre che il presente atto venga pubblicato nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, nonché all'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n° 69;
5. di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile** ex art. 134, IV comma, D.Lgs. n. 267/2000, con votazione separata e palese espressa nelle forme di legge dalle seguenti risultanze: favorevoli nn.11; contrari nn.0; astenuti nn.0.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to MARTIGNONI LORIS

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr.ssa Burchianti Eleonora

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

LI, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Burchianti Eleonora

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ **Che la deliberazione C.C. n° 42, del 12.08.2014:**

E' stato affissa a questo Albo Pretorio il _____ e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, (ex art. 124 D.Lgs 267/00).

E' stata trasmessa , la comunicazione di adozione dell'atto, prot. n. _____, in data _____ al Difensore Civico Regionale (ex art. 3 L.R.T. n°2 del 02/01/02 e successive modifiche ed integrazioni)

E' stata trasmessa, la comunicazione di adozione dell'atto, prot. n. _____, in data _____ al Prefetto (ex art. 141 C. 1.4) lettera c) del D.Lgs 267/2000)

⇒ **Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:**

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (ex art. 134, comma 3, D.Lgs 267/00);

li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Burchianti Eleonora

PIANO FINANZIARIO TARI 2014

1 - NOTE INTRODUTTIVE

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "TASSA RIFIUTI" anno 2014, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 1, comma 639 L. 147/2013, e smi, con il quale viene stabilito:

"È istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore."

I commi 641 e seguenti della stessa legge disciplinano la TARI ed in particolare

641. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

642. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

643. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

644. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

645. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al [comma 647](#), la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. L'utilizzo delle superfici catastali per il calcolo della TARI decorre dal 1° gennaio successivo alla data di emanazione di un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che attesta l'avvenuta completa attuazione delle disposizioni di cui al comma 647.

646. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138](#)

647. Le procedure di interscambio tra i comuni e l'Agenzia delle entrate dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria, sono quelle stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate adottato ai sensi dell'[articolo 14, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 22 dicembre 2011, n. 214](#), e successive modificazioni. Si applicano le Regole tecniche contenenti le modalità di interscambio tra l'Agenzia delle entrate e i comuni dei dati inerenti la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano, pubblicate nel sito internet dell'Agenzia delle entrate. Nell'ambito della cooperazione tra i comuni e l'Agenzia delle entrate per la revisione del catasto, vengono attivate le procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla TARI pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998](#). I comuni comunicano ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'[articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212](#).

648. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile.

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'[articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#).

650. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158](#).

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al [comma 651](#) e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'[articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008](#), relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158](#), al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999](#), inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

653. A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al [comma 654](#), il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

654. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'[articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36](#), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

655. Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'[articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 28 febbraio 2008, n. 31](#). Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti.

656. La TARI è dovuta nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

657. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

658. Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

659. Il comune con regolamento di cui all'[articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446](#), può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'[articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997](#), ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura

può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

662. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

663. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

664. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della TARI da effettuare con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'*articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23*, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.

665. Per tutto quanto non previsto dai *commi da 662 a 666* si applicano in quanto compatibili le disposizioni relative alla TARI annuale.

666. È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'*articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504*. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

667. Con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'*articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400*, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

668. I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

2 - IL PIANO FINANZIARIO

I commi della L. 147/2013 che prevedono l'introduzione della tassa sui rifiuti (TARI), confermano le cui caratteristiche essenziali già dettate per l'applicazione della vecchia TIA, rimandando tra l'altro la determinazione della tariffa ai criteri del DPR 158/99, seppur con più ampi margini di operatività rispetto allo stesso DPR. Per cui resta comunque necessario:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui

all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, **nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento**".

Con decreti del Ministero dell'interno è stato **differito, prima al 28 febbraio, poi al 30 aprile e successivamente al 31 luglio 2014, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione** degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

a) il piano finanziario degli investimenti: non si prevedono nuovi investimenti nel 2014 per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Per il 2015 e 2016 non si fanno previsioni in quanto si attendono le decisioni in merito al passaggio del servizio al nuovo ato rifiuti.

Si riporta, invece, la tabella relativa alla determinazione degli ammortamenti, il cui valore totale è stato considerato nel piano economico finanziario per la determinazione delle tariffe.

ANNO	IMPORTO ACQUISTI NELL'ANNO	AMMORTAMENTO 20%	Ammortamento 8%	ammort. Metà anno	TOTALE AMMORTAMENTI	data fine ammortamento	percentuale ultima rata		
2007	1.971,95		157,76	si	78,88	31/12/2019	50%	ultima rata	78,88
					-				
2008	4.908,00	981,60			981,60	31/12/2013	100%		
	2.120,00	424,00			424,00	31/12/2013	100%		
	511,91	102,38			102,38	31/12/2013	100%		
					-				
2009	2.584,80	516,96			516,96	31/12/2014	100%		
					-				
2010	59.672,45	11.934,49			11.934,49	31/12/2014	100%		
	4.957,84		396,63		396,63	31/12/2022	100%	ultima rata	198,28
2011	41.634,00	8.326,80		si	4.163,40	31/12/2016	50%	ultima rata	4163,4
	393.461,23		31476,90	si	15.738,45	31/12/2023	50%	ultima rata	31476,9
2012	600,00	120,00			120,00	31/12/2016	100%	ultima rata	€ 120,00
	22.826,31	4.565,26			4.565,26	31/12/2016	100%	ultima rata	€ 4.565,26
	72.000,00	14.400,00		si	7.200,00	31/12/2017	50%	ultima rata	€ 7.200
	6.050,00	1.210,00		si	605,00	31/12/2017	50%	ultima rata	€ 605
	1.132,56		90,60	si	45,30	31/12/2024	50%	ultima rata	€ 45,30
	563,86		45,11	si	22,55	31/12/2024	50%	ultima rata	€22,55
2013	230,00	46,00		si	23,00	31/12/2018	50%	ultima rata	€ 23,00
	4.799,97	959,99		si	480,00	31/12/2018	50%	ultima rata	€ 480,00
	15.086,00	3.017,20		si	1.508,60	31/12/2018	50%	ultima rata	€ 1.508,60
	441,96	88,39		si	44,20	31/12/2018	50%	ultima rata	€ 44,20
	8.950,00	1.790,00		si	895,00	31/12/2018	50%	ultima rata	€ 895,00
	2.416,29	483,26		si	241,63	31/12/2018	50%	ultima rata	€ 241,63
TOT. AMMORTAMENTI		48966,34	32167,00	0,00	50087,33				

b) il programma degli interventi necessari: La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento. Sino al 2012 tale servizio è stato svolto secondo le modalità e frequenze riportate nella tabella sottostante:

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
Raccolta Indifferenziata	giornaliera	Contenitori di prossimità
Rottami ferrosi	settimanale	raccolta a domicilio
Vetro	quindicinale	Campane di prossimità
Legno	a chiamata	raccolta a domicilio
Verde – Rifiuti biodegradabili	a chiamata	raccolta a domicilio
Farmaci	quindicinale	Campane di prossimità
Carta e Cartone	quindicinale	Campane di prossimità
Batterie e accumulatori	quindicinale	Campane di prossimità
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	settimanale	raccolta a domicilio
Imballaggi in materiali misti (multi materiale)	quindicinale	Campane di prossimità

Abbigliamento	periodica	Contenitori di prossimità
Altro	periodica	conferimento presso isola ecologica

A partire dal 2013 nel capoluogo di Pomarance, è stato avviato il servizio di raccolta porta. Il servizio prevede la raccolta secondo le seguenti modalità:

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
Raccolta Indifferenziata	tre giorni a settimana	a domicilio
Carta e Cartone	settimanale	a domicilio
Imballaggi in materiali misti (multi materiale)	settimanale	a domicilio

Il conferimento di legno, verde e rifiuti biodegradabili, farmaci, batterie e accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche ecc... può avvenire presso l'isola ecologica appositamente realizzata dal comune ed aperta al pubblico 6 giorni su sette.

A ciò si affiancherà anche nel 2014 lo spazzamento delle strade e la pulizia delle aree pubbliche che, nelle frazioni avverrà tramite appalto di servizi a ditta esterna, mentre per il capoluogo rimarrà di competenza diretta del Comune.

Per la raccolta differenziata si prevede anche per le frazioni il passaggio graduale dallo smaltimento presso i contenitori specifici di prossimità allo smaltimento totale tramite il servizio porta a porta.

Per quanto riguarda i rifiuti ingombranti ed altre tipologie specifiche di rifiuto, lo smaltimento nelle frazioni sarà garantito direttamente dal comune o tramite ditte esterne. Tutta la raccolta differenziata verrà stoccata presso la nova isola ecologica per poi essere conferita presso gli impianti di riciclaggio. Ciò oltre a garantire una migliore logistica, consentirà di raggiungere migliori livelli di efficienza del servizio e di incrementare la raccolta differenziata.

c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi: per tale attività il comune utilizzerà l'attuale dotazione strumentale composta da porter piaggio, n. 2 compattatori, cassonetti di prossimità (solo nelle frazioni), contenitori speciali per raccolta differenziata di proprietà di terzi, la nuova isola ecologica dotata di strutture per la pesa dei rifiuti e lo stoccaggio, collegamenti internet ecc....

Nel 2013 sono stati conferiti in discarica ql 23.052,7 di rifiuti indifferenziati, mentre la raccolta differenziata ha prodotto ql 10.316,42 di rifiuto (si veda la tabella sottostante).

Periodo di riferimento dati: Gennaio 2013 - Dicembre 2013														
Comune di: POMARANACE		Esprimere i quantitativi in tonellate												
Abitanti:		6068												
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	(quantitativi totali dei 12 mesi di riferimento)
Rifiuti Urbani a smaltimento		203,150	171,100	194,900	229,700	233,800	207,600	155,000	172,250	151,400	167,900	154,000	149,200	2.190,0000
Spazzamento		7,400	7,300	8,800	8,400	6,450	19,550	9,420	4,700	7,650	6,300	19,000	10,300	115,2700
Ingombranti		1,360	1,940	1,920	1,620	0,980	1,930	2,130	1,260	2,630	2,570	1,090	2,770	22,2000
altri rifiuti a smaltimento (sowallo REVET)		0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0000
TOTALE A SMALTIMENTO		211,91	180,34	205,62	239,72	241,23	229,08	166,55	178,21	161,68	176,77	174,09	162,27	2.327,4700
Carta 200101-150101		19,620	15,780	6,440	15,720	14,080	15,630	17,250	19,350	22,645	25,03	22,85	21,42	215,8100
Multimateriale 1501106	Vetro	7,054109	4,498982	5,054228	4,987811	9,193410	5,959911	11,902126	14,693920	14,165961	14,743576	10,741351	11,663453	114,658838
	Lattine alluminio/banda stagnata/tetrapak	0,883591	0,780455	0,551951	0,358736	0,867334	0,629775	1,031404	1,403913	1,239123	1,462076	0,852792	1,665190	11,726340
	Plastica	3,5703790	3,0867430	2,3447740	1,5678360	4,5110320	3,0849020	6,0898880	6,4556420	7,4649120	7,8065640	4,8465540	6,642667	57,471893
	Sovello da multimateriale	2,1319210	1,7138200	0,9290470	0,9656170	1,6082240	0,8854120	1,3965820	2,7065250	2,5100040	2,4477840	1,8193030	2,468690	21,582929
	Ferro da selezione da 200307	0,410	0,560	0,550	1,030	0,620	1,490	1,830	0,790	1,660	1,630	0,890	1,890	13,3500
	Metalli da selezione da 200307	0,020	0,030	0,030	0,040	0,020	0,060	0,070	0,030	0,060	0,060	0,030	0,000	0,4500
	Bombolette spray 150111	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0270	0,00	0,100	0,042	0,1690
	Contentori vuoti pericolosi 150110	1,080	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,123	0,000	0,060	0,032	1,2950
	Sfalci e potature 200201	6,84	10,80	13,36	5,64	11,50	1,60	44,40	4,28	26,36	19,11	11,64	13,25	168,7800
	Legno da selezione 200307	2,40	1,93	1,92	2,24	1,34	3,24	3,98	1,72	3,63	3,54	1,94	3,86	31,7400
	Metalli da ingombranti 200140	4,840	6,920	5,020	7,000	5,340	1,640	3,645	6,540	3,640	4,775	2,855	8,160	60,3750
	Legno da ingombranti 200138	25,820	18,840	19,160	22,320	23,700	6,775	7,355	6,580	5,290	8,555	5,975	5,040	155,4100
Frigoriferi 200123(R1)	1,88	2,20	0,00	1,06	2,22	2,04	1,14	0,00	1,97	3,50	1,06	1,98	19,0500	
Beni durevoli 200136 (R4)	0,620	0,000	0,000	0,000	0,000	0,580	0,410	0,000	0,900	0,680	0,760	1,110	5,0600	
RAEE 200136 (R2)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,320	0,000	0,000	3,380	0,000	3,120	3,500	11,3200	
Vernici 200127	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,265	0,00	0,25	0,25	0,7690	
plastica da imballaggio 150102	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,63	1,07	1,60	0,00	0,00	0,00	0,00	3,3000	
Altro ingombrante Plastica 200139	1,360	1,080	1,050	2,740	0,00	1,575	0,000	0,00	2,000	1,735	0,160	2,345	14,0450	
RAEE 200135 (R3)	2,20	0,94	0,00	1,88	1,14	0,93	2,11	0,00	2,46	1,04	0,91	1,11	14,7200	
Carta e cartone 200307	0,00	0,00	0,00	0,13	0,08	0,18	0,22	0,10	0,21	0,20	0,11	0,20	1,4300	
Plastica da selezione 200307	0,27	0,36	0,36	0,36	0,22	0,52	0,65	0,28	0,59	0,58	0,32	0,38	4,8900	
Oli vegetali (200125)	0,00	1,10	0,84	0,00	1,05	1,15	0,00	0,00	1,10	0,93	0,00	1,37	7,5300	
Farmaci (200132)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,135	0,000	0,150	0,072	0,3570	
Pile esauste (200134)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,350	0,000	0,000	0,000	0,3500	
Accumulatori al piombo (200133-160601)	0,000	0,000	0,150	0,000	0,000	0,100	0,000	0,000	0,660	0,000	0,600	0,640	2,1500	
Stampani 160214	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,092	0,00	0,0920	
Altro (toner) 080318	0,000	0,000	0,055	0,000	0,000	0,021	0,000	0,000	0,000	0,087	0,000	0,102	0,2650	
Fanghi serbatoi settici NO RD	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,0000	
Inerti da costruzione (170904)	0,00	0,00	0,00	0,00	1,60	0,00	0,00	0,00	8,60	8,90	10,60	10,90	50,1000	
Pneumatici 160103	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,360	0,00	6,3600	
Inerti + ceramica (170107)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,7000	
RAEE 200121 (R5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,14	0,00	0,00	0,1350	
TOTALE RD	81,0000	74,6200	57,8150	68,0400	79,0900	50,0410	115,2500	75,1300	111,7350	107,5370	89,0920	100,0920	1.009,4420	
Percentuale RD	32,18%													
incentivo compost+INERTI	4,00%				RU+RD=t	3.336,9120						tot		3.336,9120
totale	36,18%													

La percentuale di raccolta differenziata, tenuto conto anche dell'incentivo per il compostaggio, è stata del 36,18%.

d) le risorse finanziarie necessarie: per garantire il servizio come sopra brevemente descritto, il comune di Pomarance ha impegnato nel 2013 la somma complessiva di € 980.925,80 (servizio 5 funzione 9 del titolo primo del bilancio 2013, escluso trasferimenti a stato e per addizionali).

In realtà il totale dei costi da coprire con le entrate da TARI, saranno complessivamente di € 1.081.640,32. A tale importo si ritiene opportuno aggiungere € 30.000 quale previsione di maggior onere per lo smaltimento (probabile già da settembre) presso la discarica di Peccioli, anziché presso la discarica di Buriano per la quale sono in corso di revoca le autorizzazioni visto il sopraggiungere della sua colmatazione.

Pertanto il Piano finanziario considera un ammontare di costi da recuperare dalla tariffa pari ad € **1.111.640,32**.

e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA): La percentuale di copertura dei costi del servizio ottenuta nel 2013 con l'applicazione della TARES, è stata, almeno in sede di previsione, del 100% (92,6% copertura tarsu 2012). In realtà ancora ad oggi il lavoro di rettifica degli avvisi TARES non è completato e dovranno essere emessi, con tutta probabilità, ruoli suppletivi.

Non si prevede incremento di costi per il 2014, per cui la previsione, effettuata sulla base dei dati TARES (e non TARSU come per l'anno passato), dovrebbe risultare ancora più precisa.

Nei conteggi della copertura del servizio si è tenuto conto sia dei costi d'uso del capitale, che degli ammortamenti e dei costi di amministrazione generali secondo le linee guida fornite dal ministero.

3 - RELAZIONE

3.1 - MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO E LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Pomarance si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal comune con frequenza media settimanale, con l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione :

n. 1 spazzatrice meccanica;

n. 2 autocarri piaggio Porter,

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Nel 2013, con l'obiettivo di ridurre la produzione di RSU ed aumentare la percentuale di raccolta differenziata, è stato riorganizzato tutto il servizio di raccolta differenziata dei r.s.u. ed assimilati che ha portato al cambiamento delle modalità di raccolta dei rifiuti stessi soprattutto per il capoluogo di Pomarance, all'apertura di un nuovo centro di raccolta comunale dei r.s.u. ed assimilati ed alla riorganizzazione dei servizi effettuati in economia diretta dal Comune.

E' stata attivata una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc) con l'obiettivo di migliorare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Per la diminuzione del rifiuto indifferenziato è stato anche incentivato il compostaggio domestico attraverso la concessione in comodato d'uso gratuito di composte ai cittadini che ne fanno richiesta.

Rispetto al 2012 si nota una riduzione di produzione di rifiuti complessivi (differenziati e non) di 282,47 ton.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è quello di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da conferire in discarica, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori per il servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità di raccolta differenziata depositando i rifiuti al centro di raccolta.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta dei rifiuti indifferenziati è realizzata, per il momento su tutto il territorio comunale, mediante cassonetti stradali di prossimità, ad esclusione del centro urbano di Pomarance, dove è stato attivato il servizio porta a porta e dove sono stati eliminati, di conseguenza, i cassonetti.

Il conferimento dei rifiuti indifferenziati avviene attualmente presso la discarica di Buriano nel Comune di Montecatini V.C. (o discarica Belvedere nel comune di Peccioli a decorrere da settembre 2014)

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

b) Raccolta differenziata porta a porta

La raccolta differenziata, nel centro urbano di Pomarance, viene realizzata attraverso il servizio di raccolta porta a porta e tramite conferimento presso il centro di raccolta

Il conferimento presso il centro di raccolta può avvenire con 3 diverse modalità:

- 1 - conferimento da parte della ditta gestore del servizio di raccolta porta a porta;
- 2 - conferimento da parte della ditta incaricata dal Comune per la raccolta di rifiuti ingombranti;
- 3 – conferimento di rifiuto differenziato raccolto in economia dal Comune;
- 4 – conferimento diretto da parte dei cittadini, per il quale è previsto un benefit in base ai kg di rifiuti conferiti.

- Campane/Contenitori di prossimità per i rifiuti in carta e cartone, da imballaggio in multimateriale, oli e grassi commestibili, pile esauste e medicinali scaduti;

Nei centri urbani diversi da Pomarance, verranno mantenuti i cassonetti per la raccolta differenziata e quelli per i rifiuti indifferenziati. Si prevede però la rimozione completa degli stessi una volta attivato, anche per le frazioni, il nuovo sistema di raccolta porta a porta. Saranno invece mantenuti su tutto il territorio comunale, compreso Pomarance, i contenitori per la raccolta degli oli e grassi commestibili, delle pile esauste e dei medicinali scaduti.

c) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è quantificabile nella **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento.

4. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RIPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Oltre alle differenze di gestione del servizio già illustrate in precedenza, nel 2014 si prevedono i seguenti scostamenti di carattere finanziario:

	2013	2014
Entrate tares/Tari	€ 1.133.396 oltre maggiorazione per Servizi indivisibili 0,3 €/cent per mq	€ 1.111.640,32
Spese tares/Tari	€ 1.133.396	€ 1.111.640,32
Copertura del servizio	100%	100%

Gli scostamenti suddetti derivano dalla razionalizzazione di alcuni voci di spesa e dall'avvio del porta a porta che ha comportato comunque una riduzione dei conferimenti in discarica. Come già preventivato l'anno passato, l'avvio del porta a porta ha comportato un incremento assoluto dei costi nel primo anno rispetto al 2012, ma ha già determinato un loro ridimensionamento già nel 2013.

Per il futuro molto dipenderà dalla ulteriore riduzione dei conferimenti indifferenziati e dalla possibilità di poter conferire ancora presso la discarica di Buriano: le alternative, infatti, comporterebbero maggiori oneri di conferimento e di trasporto che potrebbero gravare significativamente sul costo complessivo del servizio.

5. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2014

Obiettivo incremento percentuale RD

L'obiettivo di incremento della percentuale di Raccolta Differenziata stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è quello di 75% di RD, per l'anno 2015 l'80% di RD.

6. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGID = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$Rn = rn(Kn1 + In + Fn)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

- **Amm(n) = AMMORTAMENTI**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

accantonamenti del gestore effettuati per il pagamento di agevolazioni e riduzioni. Considerati pari a zero per il 2014

- **R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (2,08%) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Per il 2014 la remunerazione del capitale è calcolata tenendo conto:

a) per investimenti non inseriti nel libro cespiti (KNn-1) – uguale ai residui del tit. 2 funz. 09 serv. 05 per € 47.910,12;

b) per valore residuo netto dei cespiti sono stati considerati i valori residui degli stessi beni assoggettati ad ammortamento per € 451.270,93

Il tasso di remunerazione per gli anni futuri sarà calcolato in funzione del:

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano =>E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

7. Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi consuntivi del periodo 2013 necessari al calcolo della tariffa.

Tale aggregato è stato ricavato tenendo conto che nel 2014 non dovrebbero verificarsi importanti spostamenti rispetto a quanto sostenuto nel 2013, a meno dell'incremento dei costi di trattamento e smaltimento conseguenti alla colmatazione della discarica di Buriano ed al conseguente smaltimento presso la discarica di Peccioli. Ciò ci consentirà di calibrare con un certo grado di precisione il costo complessivo del servizio da coprire con i ricavi della tassa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato. Per tale disaggregazione è stato necessario suddividere la spesa in base alla tipologia di costi che si sosterranno presuntivamente.

7.1 Costi del Servizio

La Tabella B illustra i risultati della ripartizione di cui al precedente paragrafo. In realtà le distinzioni che debbono essere effettuate per la determinazione delle tariffe è duplice:

- Nella tabella si ha la ripartizione dei costi per la determinazione della tariffa fissa e variabile;
- Con le tabelle A e C si determina la scomposizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sulla base del numero e delle superfici domestiche e non domestiche.

La scomposizione serve ad individuare quattro aggregati che dovranno essere coperti dal gettito di corrispondenti tariffe.

Su questi aggregati influiranno le riduzioni tariffarie che l'amministrazione intende approvare per il 2014 ed in particolare:

- Uso stagionale utenze non domestiche 30% (art. 16 comma 1 lettera a))
- compostaggio domestico 10% (art.19)
- compostaggio non domestico 10% (art.19)
- agevolazione per interventi tecnico organizzativi volti ad agevolare la raccolta (art. 17 comma 1 regolamento) e per smaltimento in proprio di assimilati(art. 17 comma 2 regolamento) 30% , nonché aree promiscue (art. 12)
- rid perinterventi organizzativi atti a selezionare e/o separare integralmente la frazione recuperabile (art 18 comma 2 reg lettera a))
- abitazioni occupate da soggetti residenti all'estero per più di 6 mesi l'anno 30% (art. 16 comma 1 lettera b))
- distanza dal punto di raccolta oltre 500 mt utenze non domestiche 60% (art. regolamento)
- distanza dal punto di raccolta oltre 500 mt utenze domestiche 60% (art. 4 comma 4 del regolamento)
- riduzione per isee inferiore a € 10329,14 (art. 16 comma 1 lettera c))
- riduzione per riciclo rifiuti assimilati (art 18 comma 2 reg lettera b))

La riduzioni sopra elencate vengono considerate nella determinazione delle tariffe tramite adeguamento del numero dei nuclei familiari corrispondenti o, per le utenze non domestiche, tramite riduzione delle superfici (tabella D).

Sulla base di nuclei e superfici e sulla base dei coefficienti correttivi stabiliti dalla normativa (ka, kb, kc e kd), viene calcolata la tariffa parte variabile e parte fissa per utenze domestiche e non domestiche (Tabelle E,F, G, H).

8. PROPOSTA TARIFFE

La determinazione della struttura tariffaria è stata effettuata secondo le regole del DPR 158/99 e quindi con l'uso dei coefficienti previsti da tale decreto. Tuttavia, in considerazione delle difficoltà economiche in cui versa il settore commerciale, è stata effettuata una ulteriore riduzione dei Kd per le utenze commerciali con i kd più alti in assoluto, mentre è parso giusto aumentare nei limiti della norma il kd per Banche ed istituti di credito, che già rispetto all'applicazione della TARSU, avevano visto una notevole diminuzione del tributo

Per completezza si riportano di seguito le tariffe, distinte tra domestiche e non domestiche secondo il metodo normalizzato.

UTENZE DOMESTICHE

	PARTE VARIABILE		PARTE FISSA	
	Quv*Cu*Kb		Tariffa al mq.	Gettito TOTALE
comp.n.f.	Tv x nucleo	tot.gettito	superficie adatt.	
1	65,07106	60.984,59	0,70631	77.770,21
2	151,83246	205.398,96	0,77201	146.742,41
3	195,21317	85.230,07	0,83771	54.858,58
4	238,59387	55.306,06	0,90342	33.882,68
5	314,51010	13.335,23	0,96091	6.021,05
6 e magg	368,73598	8.849,66	1,01019	3.897,30
		429.104,57	Quf*Ka	323.172,24

UTENZE NON DOMESTICHE

Tariffa parte fissa

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc min.	Kc max	Kc prop.	Kc	tot.superf.	sup.corretta	tar. al mq.	tot.gettito
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	0,61	0,61		5.265	3.211,65	0,18899	995,05
Cinematografi e teatri	0,39	0,46	0,46		1.351	621,46	0,14252	192,54
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,43	0,52	0,52		8.365	4.349,80	0,16111	1.347,68
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	0,81		74.857	60.634,17	0,25096	18.786,01
Stabilimenti balneari	0,45	0,67	0,67		0	0,00	0,20758	0,00
Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56	0,56		284	159,04	0,17350	49,27
Alberghi con ristorante	1,08	1,59	1,59		10.945	17.402,55	0,49262	5.391,75
Alberghi senza ristorante	0,85	1,19	1,19		11.903	14.164,57	0,36869	4.388,54
Case di cura e riposo	0,89	1,47	1,47		0	0,00	0,45544	0,00
Ospedali	0,82	1,70	1,70		0	0,00	0,52670	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	1,47		18.276	26.865,72	0,45544	8.323,68
Banche ed istituti di credito	0,51	0,86	0,86		713	613,18	0,26645	189,98
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferr	0,92	1,22	1,22		1.992	2.430,24	0,37799	752,95
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44	1,44		348	501,12	0,44615	155,26
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, c	0,72	0,86	0,86		479	411,94	0,26645	127,63
Banchi di mercato beni durevoli	1,08	1,59	1,59		0	0,00	0,49262	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, c	0,98	1,12	1,12		912	1.021,44	0,34700	316,47
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fab	0,74	0,99	0,99		1.377	1.363,23	0,30673	422,36
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	1,26		1.525	1.921,50	0,39038	595,33
Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89	0,89		59.887	53.299,43	0,27574	16.513,52
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88	0,88		497	437,36	0,27265	135,51
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84	3,25		1.812	5.889,00	1,00693	1.824,56
Mense, birrerie, amburgherie	2,67	4,33	2,67		1.457	3.890,19	0,82723	1.205,28
Bar, caffè, pasticceria	2,45	7,04	2,45		928	2.273,60	0,75907	704,42
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e forma	1,49	2,34	2,34		1.000	2.340,00	0,72499	724,99
Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34	2,34		85	198,90	0,72499	61,62
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,76	4,23		327	1.383,21	1,31056	428,55
Ipermercati di generi misti	1,47	1,98	1,98		1.287	2.548,26	0,61345	789,52
Banchi di mercato generi alimentari	3,48	6,58	6,58		26	171,08	2,03865	53,00
Discoteche, night club	0,74	1,83	1,83		0	0,00	0,56698	0,00
					205.898	208.102,64		64.475,49

Tariffa parte variabile

ATTIVITA' PRODUTTIVE	kd	tot.superf.	tariffa v/m2	tot.gettito
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,98	5.239	1,06649	5.587,56
Cinematografi e teatri	3,60	1.351	0,96466	1.303,26
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,00	7.565	1,07185	8.108,76
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7,45	52.184	1,99632	104.175,56
Stabilimenti balneari	4,11	0	1,10133	0,00
Esposizioni, autosaloni	3,02	284	0,80925	229,83
Alberghi con ristorante	9,95	7.677	2,66623	20.467,28
Alberghi senza ristorante	7,80	6.320	2,09011	13.210,10
Case di cura e riposo	8,21	0	2,19997	0,00
Ospedali	7,55	0	2,02312	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	11,00	18.172	2,94759	53.563,25
Banche ed istituti di credito	11,00	713	2,94759	2.101,63
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,45	1.896	2,26428	4.293,08
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,85	348	2,37147	825,27
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,66	479	1,78463	854,84
Banchi di mercato beni durevoli	9,90	0	2,65283	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,00	912	2,41166	2.199,44
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	1.265	1,82214	2.305,74
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	1.156	2,14906	2.484,96
Attività industriali con capannoni di produzione	2,93	58.598	0,78513	46.007,20
Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	486	1,07185	521,13
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	15,00	1.790	4,01944	7.192,78
Mense, birrerie, amburgherie	13,00	1.457	3,48351	5.075,48
Bar, caffè, pasticceria	15,00	928	4,01944	3.730,04
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,72	996	3,67644	3.661,37
Plurilicenze alimentari e/o miste	13,70	85	3,67108	312,04
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	22,00	327	5,89517	1.927,72
Supermercati di generi misti	13,51	1.287	3,62124	4.660,54
Banchi di mercato generi alimentari	32,00	10	8,57480	89,18
Discoteche, night club	6,80	0	1,82214	0,00
		171.526		294.888,01

TABELLA A

RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA**QUANTITA' TOTALE DI RIFIUTI PRODOTTI**

Totale rifiuti prodotti (Kg)

3.336.912,00

RIPARTIZIONE UTENZE TRA DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Utenze domestiche

3.253

Utenze non domestiche

649

TOTALE UTENZE

3.902

% Calcolata *	% Corretta
83,37%	
16,63%	
100,00	

RIPARTIZIONE SUPERFICI TRA DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Superfici utenze domestiche

413.301,00

66,75%

Superfici utenze non domestiche (somma tabella sottostante)

205.898,00

33,25%

TOTALE SUPERFICI

619.199,00

100%

INCIDENZA DATI TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA SUL TOTALE**Calcolo della quantità stimata di rifiuti non domestici**

Il punto di partenza del calcolo della tariffa col metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e dati

riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali

Attraverso l'utilizzo delle superfici adattata secondo il coefficiente di produzione di rifiuti al mq per le attività produttive Kc, si dovrà risalire al totale di produzione di rifiuti

delle utenze non domestiche.

Una volta ottenuto tale dato, si dovrà riportare tale dato al totale dei rifiuti prodotti e si otterrà quindi l'incidenza dei rifiuti non domestici sul totale di rifiuti prodotti.

PORRE UNA X A FIANCO DEL COEFFICIENTE SCELTO

MIN	x
MAX	

	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kd min.	Kd max.	kd prop.	kd	tot.superf.	sup.corretta
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,98	5,65	3,98		5,265	20.954,70
2	Cinematografi e teatri	3,60	4,25	3,60		1,351	4.863,60
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,00	4,80	4,00		8,365	33.460,00
4	Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,78	7,45	7,45		74,857	557.684,65
5	Stabilimenti balneari	4,11	6,18	4,11			0,00
6	Esposizioni, autosaloni	3,02	5,12	3,02		284	857,68
7	Alberghi con ristorante	9,95	14,67	9,95		10,945	108.902,75
8	Alberghi senza ristorante	7,80	10,98	7,80		11,503	92.843,40
9	Case di cura e riposo	8,21	13,55	8,21			0,00
10	Ospedali	7,55	15,67	7,55			0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,90	13,55	11,00		18,276	201.036,00
12	Banche ed istituti di credito	4,68	7,89	11,00		713	7.843,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durev.	8,45	11,26	8,45		1,992	16.632,40
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,85	13,21	8,85		348	3.079,80
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antic.	6,66	7,90	6,66		479	3.190,14
16	Banchi di mercato beni durevoli	9,90	14,63	9,90			0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	9,00	10,32	9,00		912	8.208,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,10	6,80		1,377	9.363,60
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	11,58	8,02		1,525	12.230,50
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,93	8,20	2,93		59,887	175.468,91
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,10	4,00		497	1.988,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,55	15,00		1,812	27.180,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	24,60	39,80	13,00		1,457	18.941,00
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,77	15,00		928	13.920,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,72	21,55	13,72		1,000	13.720,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,70	21,50	13,70		85	1.164,50
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,90	98,96	22,00		327	7.194,00
28	Ipermercati di generi misti	13,51	18,20	13,51		1,287	17.392,52
29	Banchi di mercato generi alimentari	32,00	60,50	32,00		26	832,00
30	Discoteche, night club	6,80	16,83	6,80			0,00
						205.898	1.359.151,15

quindi l'rnd (incidenza rifiuti non domestici) risulta essere di:

l'rnd=Somatoria Stot*Kc/Qtot.rifiuti*100

1.359.151,15 / 3.336.912,00 * 100 = 40,73 %

Ripartizione QTA rifiuti prodotti tra utenze domestiche e utenze non domestiche

TOTALE RIFIUTI PRODOTTI (Kg)

3.336.912,00

correzione art. 14 comma 17 d. l. 201/2011

QTA rifiuti NON domestici (Kg)

1.359.151,15

40,73%

40,73% tot rif nd (kg)

1359151,148

QTA rifiuti domestici (Kg)

1.977.760,85

59,27%

59,27% tot rif d (kg)

1977760,852

tot rif (kg)

3336912

Metodo Normalizzato

Pareggio di bilancio

costi**3) Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile****La parte Fissa TF deve coprire i costi di:**

. Spazzamento ed lavaggio strade pubbliche (CSL)	94.946,11
. Costi ammin.accertamenti/riscoss/contenz(CARC)	39.164,17
. Costi generali di gestione (CGG)	173.009,09
. Costi comuni diversi (CCD)	5.370,45
. Altri costi (AC)	4.704,00
. Costi d'uso del capitale, ammort.accant.ecc. (CK)	70.453,91
Somm TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK	387.647,73

La parte Variabile TV è uguale ai rifiuti prodotti dalla singola utenza

. Costi raccolta e trasporti rifiuti (CRT)	187.062,81
. Costi trattamento e smaltimento rifiuti (CTS)	239.597,14
. Costi di raccolta differenziata (CRD)	299.938,46
. Costo di trattamento e riciclo (CTR)	0,00
Somm TV = CRT + CTS + CRD + CTR	726.598,41

Quota per Istituti Scolastici	2.605,82
Contributi Differenziata	

Totali costi variabili	723.992,59
-------------------------------	-------------------

TOTALE COSTI	1.111.640,32
---------------------	---------------------

Metodo Normalizzato

3) Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

Ripartizione Costi fissi tra utenze domestiche e non domestiche

L'incidenza dei costi fissi domestici sul totale dei costi viene calcolata in base al rapporto utenti domestici sul totale degli utenti

	Importo	% Calcolata	% Corretta
TOTALE COSTI FISSI (in base a % N.Ut)	387.647,73	100,00	100,00
Costi fissi attribuiti alle utenze domestiche	323.172,24	83,37%	83,37%
Costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche	64.475,49	16,63%	16,63%

Ripartizione Costi variabili tra utenze domestiche e non domestiche

L'incidenza dei costi variabili domestici sul totale dei costi viene calcolata in base alla stessa percentuale rilevata nel calcolo dell'incidenza dei costi in base alle quantità di rifiuti prodotte

TOTALE COSTI VARIABILI (in base a %Rifiuti)	723.992,59
Costi variabili attribuiti alle utenze domestiche	429.104,57
Costi variabili attribuiti alle utenze NON domestiche	294.888,01

TABELLA D

Metodo Normalizzato

Determinazione delle superfici al netto delle esenzioni / riduzioni

a) UtENZE domestiche

correzione 1 componente seconde case residenti (art. 10 comma

comp.n.f.	nuclei Totali	n.nuclei ridotti	n.nuclei corretti						
1	984	46,80	937,20						
2	1462	109,20	1352,80	870	62	101975	4379	110.108	
3	475	38,40	436,60	1525	63	194595	4517	190.078	
4	258	26,20	231,80	509	34	67914	2428	65.486	
5	47	4,60	42,40	273	15	38558	1053	37.505	
6 e mag	27	3,00	24,00	49	2	6401	135	6.266	
	3253	228,20	3024,80	27		3858		3.858	
				176	413301	12512	413301		

Descrizione riduzione	% Rid.	N.nuclei con 1 comp.	N.nuclei 2 comp.	N.nuclei 3 comp.	N.nuclei 4 comp.	N.nuclei 5 comp.	N.nuclei 6 o + comp.	Tot. Nuclei	Tot. Nuclei Ridotti
riduzione isee	30,00%		1,00					1,00	0,30
Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso non continuativo	0,00%							0,00	0,00
Locali diversi dalle abitazioni, aree scoperte adibiti a uso stagionale o altro	0,00%							0,00	0,00
Abitazioni occupate da soggetti che la dimora per + di 6 mesi all'estero	30,00%	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,30
Fabbricati rurali ad uso abitativo	0,00%							0,00	0,00
Distanza dal punto di raccolta	60,00%	71,00	164,00	53,00	38,00	7,00	5,00	338,00	202,80
agevolazione per compostaggio domestico	10,00%	42,00	102,00	66,00	34,00	4,00	0,00	248,00	24,80
	0,00%							0,00	0,00
	0,00%							0,00	0,00
Totale nuclei con riduzione x componenti		113,00	268,00	119,00	72,00	11,00	5,00		0,00
Totale nuclei ridotti x componente		46,80	109,20	38,40	26,20	4,60	3,00	588,00	228,20

b) UtENZE non domestiche

	ATTIVITA' PRODUTTIVE	tot.superf.	Sup. Rid. 1	Sup. Rid. 2	Sup. Rid.3	Sup. Rid.4	Sup. Rid.5	sup rid. 6	Sup.corretta
			30,00%	30,00%	10,00%	60,00%	20,00%	30,00%	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5.265				43,00			5.239,20
2	Cinematografi e teatri	1.351							1.351,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	8.365		1.302,00		682,00			7.565,20
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	74.857	2.972,00	70.405,00	133,00	1.078,00			52.183,80
5	Stabilimenti balneari	0							0,00
6	Esposizioni, autosaloni	284							284,00
7	Alberghi con ristorante	10.945	3.009,00			3.943,00			7.676,50
8	Alberghi senza ristorante	11.903	2.521,00			8.044,00			6.320,30
9	Case di cura e riposo	0							0,00
10	Ospedali	0							0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	18.276		301,00		23,00			18.171,90
12	Banche ed istituti di credito	713							713,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferran	1.992				160,00			1.896,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	348							348,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, ca	479							479,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	0							0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, es	912							912,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabb	1.377		372,00					1.265,40
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.525		1.229,00					1.156,30
20	Attività industriali con capannoni di produzione	59.887		3.852,00		222,00			58.598,20
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	497				18,00			486,20
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.812	25,00			25,00			1.789,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	1.457							1.457,00
24	Bar, caffè, pasticceria	928							928,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formagg	1.000			41,00				995,90
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	85							85,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	327							327,00
28	Ipermercati di generi misti	1.287							1.287,00
29	Banchi di mercato generi alimentari	26				26,00			10,40
30	Discoteche, night club	0							0,00
		205.898							171.525,80

ok ok ok ok

(*) piranha - valorizzare le riduzioni

sup rid 1= agevolazione per utenze stagionali (art. 16 comma 1 lettera a))

sup. rid. 2= agevolazione per interventi tecnico organizzativi volti ad agevolare la raccolta (art. 17 comma 1 regolamento) e per smaltimento in proprio di assimilati(art. 17 comma 2 regolamento) 30%, nonché aree promisque (art. 12)

sup rid. 3 = compostaggio utenze non domestiche (art. 19)

sup rid. 4 = distanza dal punto di raccolta oltre 500 mt (art. 4 comma 4 del regolamento)

sup rid. 5 = interventi organizzativi atti a selezionare e/o separare integralmente la frazione recuperabile (art 18 comma 2 reg lettera a))

sup rid. 6 = riciclo rifiuti assimilati (art 18 comma 2 reg lettera b))

RIEPILOGO AGEVOLAZIONI CONCESSE:

- Uso stagionale utenze non domestiche 30% (art. 16 comma 1 lettera a))

- compostaggio domestico 10% (art.19)

- compostaggio non domestico 10% (art.19)

- agevolazione per interventi tecnico organizzativi volti ad agevolare la raccolta (art. 17 comma 1 regolamento) e per smaltimento in proprio di assimilati(art. 17 comma 2 regolamento) 30% , nonché aree promisque (art. 12)

- rid perinterventi organizzativi atti a selezionare e/o separare integralmente la frazione recuperabile (art 18 comma 2 reg lettera a))

- abitazioni occupate da soggetti residenti all'estero per più di 6 mesi l'anno 30% (art. 16 comma 1 lettera b))

- distanza dal punto di raccolta oltre 500 mt utenze non domestiche 60% (art. regolamento)

- distanza dal punto di raccolta oltre 500 mt utenze domestiche 60% (art. 4 comma 4 del regolamento)

- riduzione per isee inferiore a € 10329,14 (art. 16 comma 1 lettera c))

- riduzione per riciclo rifiuti assimilati (art 18 comma 2 reg lettera b))

Metodo Normalizzato

4) Articolazione della Tariffa a Regime Utenze Domestiche**4.1) Calcolo della parte Fissa della Tariffa**

(e' dato dalla superficie * correttivo dato da n.componenti nucleo)

definizioni:

TFd(n,S)=Tariffa fissa utenze domestiche

n = n.componenti nucleo familiare

S = superficie abitazione

$$TFd(n,S)=Quf * S * Ka(n)$$

Quf = quota unitaria €/m2 determ. Tra costi fissi attrib.a utenze domestiche e sup.totale corretta da coefficiente di adattamento (Ka)

$$Quf=Ctuf/Sommatoria S(n) * Ka(n)$$

Ctuf = costi fissi attribuiti alle utenze domestiche

Ka = coefficiente di adattamento in base alla reale distrib.di superfici e n. componenti

Per il Calcolo del Quf si devono determinare le superfici adattate al coefficiente

	Utenze	comp.n.f.	superficie	Ka	superficie adatt.
*	984	1	110.108	0,86	94.692,88
*	1.462	2	190.078	0,94	178.673,32
*	475	3	65.486	1,02	66.795,72
*	258	4	37.505	1,10	41.255,50
*	47	5	6.266	1,17	7.331,22
*	27	6 e magg	3.858	1,23	4.745,34
(409.323	3.253	409.323		393.493,98

Tariffa al mq. superficie adatt.	Gettito totale
0,70631	77.770,21
0,77201	146.742,41
0,83771	54.858,58
0,90342	33.882,68
0,96091	6.021,05
1,01019	3.897,30
Quf*Ka	323.172,24

* (dati rilevati da Piranha: Statistiche x componenti nuclei familiari)

e quindi il Quf (quota unitaria €/m2) risulta essere di :

$Quf = Ctuf / Sommatoria S(n) * Ka(n)$				Quf
323.172,24	/	393.493,98	=	0,82129
				€/m2

Metodo Normalizzato

4.2) Calcolo della parte Variabile UtENZE DOMESTICHE

Si ottiene come prodotto della quota unitaria (qta rifiuti rapportata ad ogni singola utenza in funzione del numero di componenti del nucleo corretto da un coefficiente di proporzionalità per un coefficiente di adattamento per il costo unitario (€/Kg)

$$TVd(n,S)=Quv \cdot Kb \cdot Cu$$

definizioni: n= n.componenti nucleo familiare

Cu = costo unitario €/Kg. Rapporto tra costi variabili attrib.ut.domest. e Q.tot.rif. Prodotti da n. utenze domestiche

Kb= Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Quv = quota unitaria: rapporto tra qta tot.rifiuti dom.e n.tot.utenze dom.in funzione del n. componenti nucleo familiare corrette da un coefficiente proporz. di produttività

N= n.totale delle UtENZE domestiche in funzione del n. di comp.del nucleo familiare

Qtot = quantita' totale rifiuti

$$Quv = Qtot / \text{Somatoria di } (N(n) \cdot Kb(n))$$

PORRE UNA "X" A FIANCO DEL COEFFICIENTE SCELTO

MINIMO	x
MEDIO	
MASSIMO	

Per il Calcolo del Quv Tabella 2 - coeff. Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa ut.domestiche

comp.n.f.	Kbmin	Kbmed	Kbmax	Kb	n.nuclei (*)	N(n)*Kb
1	0,6	0,8	1,0	0,6	937,20	562,32 (*)
2	1,4	1,6	1,8	1,4	1352,80	1893,92 (*)
3	1,8	2,0	2,3	1,8	436,60	785,88 (*)
4	2,2	2,6	3,0	2,2	231,80	509,96 (*)
5	2,9	3,2	3,6	2,9	42,40	122,96 (*)
6 e mag	3,4	3,7	4,1	3,4	24,00	81,60 (*)
					3024,80	3956,64

Quv*Cu*Kb	
Tv x nucleo	tot.gettito
65,07106	60.984,59
151,83246	205.398,96
195,21317	85.230,07
238,59387	55.306,06
314,51010	13.335,23
368,73598	8.849,66
	429.104,57

(*) :(Numero nuclei conteggiati al netto delle detrazioni come da tabella Esenzioni)

quindi il Quv risulta essere di :

Q.Tot.Rifiuti/somm.N.ut*Kb				Quv
1.977.760,85	/	3.956,64	=	499,85868
				Kg

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di :

costi variab.ut.dom./qta rifiuti ut.dom.				Cu
429.104,57	/	1.977.760,85	=	0,21696
				€/Kg

Metodo Normalizzato

4.3) Calcolo della parte Fissa della Tariffa per NON domestiche

si ottiene come prodotto dalla quota unitaria (€/m²) per al superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione per tipologia di attività (Kc)

si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m²) per il Kc

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap (ap) * Kc(ap)$$

Tfnd = quota fissa della tariffa per ut non domestica di tipologia ap e superficie Sap

Sap= superficie locali attività produttiva

Qapf = quota unitaria €/m² determ.da rapporto tra costi fissi attrib.a utenze non domest.e sup.tot.Ut.not Dom. corretta da coeffic.potenz.produzione (Kc)

Ctapf = costi fissi attribuiti alle utenze NON domestiche

Kc = coefficiente potenziale di produzione di rifiuto connesso al tipo di attiv. per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

$$Qapf = Ctapf / Sommatoria Sap * Kc ap$$

PORRE UNA X A FIANCO DEL COEFFICIENTE SCELTO

MIN	x
MAX	

	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc min.	Kc max.	Kc prop.	Kc	tot.superf.	sup.corretta	tar. al mq.	tot.gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	0,61	0,61		5.265	3.211,65	0,18899	995,05
2	Cinematografi e teatri	0,39	0,46	0,46		1.351	621,46	0,14252	192,54
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,43	0,52	0,52		8.365	4.349,80	0,16111	1.347,68
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	0,81		74.857	60.634,17	0,25096	18.786,01
5	Stabilimenti balneari	0,45	0,67	0,67		0	0,00	0,20758	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56	0,56		284	159,04	0,17350	49,27
7	Alberghi con ristorante	1,08	1,59	1,59		10.945	17.402,55	0,49262	5.391,75
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,19	1,19		11.903	14.164,57	0,36869	4.388,54
9	Case di cura e riposo	0,89	1,47	1,47		0	0,00	0,45544	0,00
10	Ospedali	0,82	1,70	1,70		0	0,00	0,52670	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	1,47		18.276	26.865,72	0,45544	8.323,68
12	Banche ed istituti di credito	0,51	0,86	0,86		713	613,18	0,26645	189,98
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta	0,92	1,22	1,22		1.992	2.430,24	0,37799	752,95
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44	1,44		348	501,12	0,44615	155,26
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli	0,72	0,86	0,86		479	411,94	0,26645	127,63
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,08	1,59	1,59		0	0,00	0,49262	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetisti	0,98	1,12	1,12		912	1.021,44	0,34700	316,47
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, e	0,74	0,99	0,99		1.377	1.363,23	0,30673	422,36
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	1,26		1.525	1.921,50	0,39038	595,33
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89	0,89		59.887	53.299,43	0,27574	16.513,52
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88	0,88		497	437,36	0,27265	135,51
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84	3,25		1.812	5.889,00	1,00693	1.824,56
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,67	4,33	2,67		1.457	3.890,19	0,82723	1.205,28
24	Bar, caffè, pasticceria	2,45	7,04	2,45		928	2.273,60	0,75907	704,42
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, g	1,49	2,34	2,34		1.000	2.340,00	0,72499	724,99
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34	2,34		85	198,90	0,72499	61,62
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,76	4,23		327	1.383,21	1,31056	428,55
28	Ipermercati di generi misti	1,47	1,98	1,98		1.287	2.548,26	0,61345	789,52
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,48	6,58	6,58		26	171,08	2,03865	53,00
30	Discoteche, night club	0,74	1,83	1,83		0	0,00	0,56698	0,00
						205.896	208.102,64		64.475,49

quindi il Qapf (quota unitaria €/m²) risulta essere di:

$$Qapf = Ctfund / Sommatoria Stot * Kc$$

Qapf

$$64.475,49 / 208.102,64 = 0,30983$$

€/m²

Metodo Normalizzato

4.4) Calcolo parte Variabile della Tariffa per NON domestiche

si ottiene come prodotto del costo unitario €/Kg per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione per tipologia di attività (Kd)

si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m2) per i Kd

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap (ap) * Kd(ap)$$

TVnd = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica con tipologia di attività produttiva ap

Sap= superficie locali dove si svolge l'attività produttiva

Cu = costo unitario (€/Kg). E' determinato dal rapporto tra costi variabili utenze non domestiche e quantità totale rifiuti non domestici

Kd = coefficiente potenziale di produzione in Kg /m2 anno che tiene conto della quantità di rifiuti minima e massima per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di:

Costi variabili ut.non dom./ qta rifiuti ut.non dom.

Cu

294.888,01	/	1.100.482,80	=	0,26796
------------	---	--------------	---	----------------

€/Kg

ATTIVITA' PRODUTTIVE	kd	tot.superf.
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,98	5.239
2 Cinematografi e teatri	3,60	1.351
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,00	7.565
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7,45	52.184
5 Stabilimenti balneari	4,11	0
6 Esposizioni, autosaloni	3,02	284
7 Alberghi con ristorante	9,95	7.677
8 Alberghi senza ristorante	7,80	6.320
9 Case di cura e riposo	8,21	0
10 Ospedali	7,55	0
11 Uffici, agenzie, studi professionali	11,00	18.172
12 Banche ed istituti di credito	11,00	713
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,45	1.896
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,85	348
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,66	479
16 Banchi di mercato beni durevoli	9,90	0
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,00	912
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	1.265
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	1.156
20 Attività industriali con capannoni di produzione	2,93	58.598
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	486
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	15,00	1.790
23 Mense, birrerie, amburgherie	13,00	1.457
24 Bar, caffè, pasticceria	15,00	928
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,72	996
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	13,70	85
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	22,00	327
28 Ipermercati di generi misti	13,51	1.287
29 Banchi di mercato generi alimentari	32,00	10
30 Discoteche, night club	6,80	0
		171.526

tariffa v/m2	tot.gettito
1,06649	5.587,56
0,96466	1.303,26
1,07185	8.108,76
1,99632	104.175,56
1,10133	0,00
0,80925	229,83
2,66623	20.467,28
2,09011	13.210,10
2,19997	0,00
2,02312	0,00
2,94759	53.563,25
2,94759	2.101,63
2,26428	4.293,08
2,37147	825,27
1,78463	854,84
2,65283	0,00
2,41166	2.199,44
1,82214	2.305,74
2,14906	2.484,96
0,78513	46.007,20
1,07185	521,13
4,01944	7.192,78
3,48351	5.075,48
4,01944	3.730,04
3,67644	3.661,37
3,67108	312,04
5,89517	1.927,72
3,62124	4.660,54
8,57480	89,18
1,82214	0,00
	294.888,01

Kg. Teorici
20.852,02
4.863,60
30.260,80
388.769,31
0,00
857,68
76.381,18
49.298,34
0,00
0,00
199.890,90
7.843,00
16.021,20
3.079,80
3.190,14
0,00
8.208,00
8.604,72
9.273,53
171.692,73
1.944,80
26.842,50
18.941,00
13.920,00
13.663,75
1.164,50
7.194,00
17.392,52
332,80
0,00
1.100.482,80